



Parola del mese  
MAGGIO 2019

## LA PORTA DEI PESCI

**“I figli di Senaà costruirono la porta dei Pesci, ne fecero l’intelaiatura e vi posero i battenti, le serrature e le sbarre.” (Ne 3,3).**

### **Il significato della Seconda Porta**

Stiamo meditando sulla seconda porta che consente alle persone di uscire e entrare a Gerusalemme, la “Città Santa”. Questa porta, che consentiva l’accesso ai lavori e alle attività, si trovava a nord-ovest del tempio e si affacciava sul mare. Attraverso di essa entravano e uscivano coloro che vendevano il pesce pescato nel mare o nel lago di Tiberiade. Era un accesso al mercato del pesce, dove avvenivano gli affari e i commerci.

Per gli israeliti e per noi, queste porte citate nel libro del profeta Neemia, non hanno solo un significato fisico ma anche uno spirituale, che insieme andremo a scoprire in questo testo, per beneficiarne nella nostra vita comunitaria.

È importante notare che questa porta è stata completamente ricostruita. L’autore del libro di Neemia usa sempre il verbo nel senso di riedificare e/o ricostruire. Nella radice ebraica della parola “pesce” troviamo il significato di “crescita”, “riproduzione”, “spostamento rapido”. Questo potrebbe ricordarci la chiamata alla crescita numerica e alla rigenerazione delle nostre vite: nuovi figli, nuovi pesci, nuove pecore, nuovi uomini e donne che credono in Gesù.

Senza dubbio, questa porta è ricca di insegnamenti, perché indica la porta dell’attività, dell’azione, indica il “muoversi per”. Nel testo del Vangelo di San Marco 16,15, Gesù dice ai discepoli di andare ad evangelizzare tutti. Vedi, ha detto “tutti”, quindi nessuno è escluso.

Per fare questo, Neemia ci dà un suggerimento molto importante: per ricostruire questa porta, i costruttori devono prima “curare” tutti i particolari prima di riaprirli nuovamente.

### **Aprirsi all’Amore di Dio**

**“I figli di Senaà costruirono la porta dei Pesci, ne fecero l’intelaiatura e vi posero i battenti, le serrature e le sbarre.” (Ne 3,3).**

Quando parliamo di “rinnovamento”, dobbiamo pensare che prima di organizzare ciò che è fuori di noi, lo Spirito Santo desidera Egli stesso organizzare i luoghi della nostra interiorità, prima in noi suoi discepoli e figli, affinché possiamo poi evangelizzare il popolo.

Quindi, se hai smesso di lavorare su ciò che ti chiede il Signore e hai seppellito i suoi doni e talenti, è un segno che ci sono aree della tua vita che devono essere “restaurate”. Permetti che ti dica: alzati! Come dice il testo, fortificati con le sue serrature e catenacci e apriti solo all’amore di Dio.

È estremamente importante che ti prepari a proclamare la Parola con la nostra predicazione, la formazione e gli incontri. Affinché la proclamazione del Vangelo sia efficace, oltre ad abbandonarci alla grazia dello Spirito, dovremmo pregare, metterci alla presenza di Dio e anche conoscere i luoghi in cui andremo, la situazione sociale, politica e religiosa, discernere qual è la Parola di Dio che la gente ha bisogno di ascoltare per convertirsi e per rivolgere il proprio cuore al Signore.

### **Preparare il cuore per accogliere lo Spirito**

Così voglio invitarvi, nell’avvicinarvi ai giovani, agli adulti, alle famiglie, a non vivere un incontro superficiale e senza preparazione. *Lo Spirito Santo ha bisogno della nostra cura, amore e attenzione, per agire nei cuori di questi fratelli che Egli ci affida.*

Non possiamo seguire “il fanatismo dei nostri tempi”, dove alcuni affermano che è sufficiente abbandonarsi allo Spirito. Nota bene che il profeta Neemia ci aiuta a capire che ***i costruttori ricostruiscono perfezionando tutti i particolari della porta.*** La nostra preparazione e studio permetteranno allo Spirito Santo di essere più penetranti nelle anime di coloro che ci ascoltano. Ci viene chiesto come predicatori di non essere superficiali e pigri, ma di essere profondi.

**“I figli di Senaà costruirono la porta dei Pesci, ne fecero l’intelaiatura e vi posero i battenti, le serrature e le sbarre.” (Ne 3,3).**

### **La pesca sarà abbondante**

La vita pubblica di Gesù è per noi un grande insegnamento. Nel Vangelo di San Matteo, quando Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnava nelle sinagoghe e annunciava la Buona Novella del Regno, curando ogni sorta di malattie e infermità del popolo.

Direi che dovremmo uscire dalla porta dei pesci, e ancor più, dobbiamo uscire dalle sagrestie, dai conventi, dalle grandi basiliche andando incontro alla gente. È un tempo di lavoro, di attività, di muoversi a favore degli ultimi. Stanno aspettando e hanno bisogno di noi, della nostra parola, del nostro esempio, della nostra donazione. Ricordiamoci sempre che la promessa del Signore è chiara e la pesca sarà abbondante.

È così per l’intero Movimento di Alleanza di Misericordia: “Andate in tutte le città proclamate la Buona Novella a tutti”. Il seme che gettiamo, cade su ogni terreno, che sia buono oppure pietroso. ***Nessuno di noi dovrebbe preoccuparsi se porterà frutto o meno. È importante che tutti possano ascoltare la Parola. Ricorda: TUTTI!!!***

### **Lavorare senza pausa**

Carissimi, dobbiamo credere. Il seme, in un modo o nell’altro, darà i suoi frutti, quando e come non lo sappiamo, ma dobbiamo credere. La nostra missione è un atto di fede. Dio a volte non ci permette di vedere cosa succede nelle anime che accompagniamo, consigliamo e guidiamo.

Credo che sia per aiutarci a vivere l’umiltà e a non voler vedere necessariamente le risposte pensando di essere noi i protagonisti. Il protagonista è solo Lui ed è Lui la Parola.

È questo il segreto: dobbiamo tornare alla porta dei pesci con le reti piene, carichi di molti pesci. È così! Abbiamo bisogno di coraggio. È necessario evangelizzare con la certezza che la pesca sarà abbondante.

**“I figli di Senaà costruirono la porta dei Pesci, ne fecero l’intelaiatura e vi posero i battenti, le serrature e le sbarre.” (Ne 3,3).**

Senza riposo, senza aspettare, senza porre limiti, Dio ci chiede di riprenderci molte anime che aspettano, che hanno sete, che hanno perso la loro strada, che sono “o” si definiscono “atei”.

Quante persone si perdono, quanti giovani vivono nella droga, nel sesso sregolato, quanti cercano solo denaro e lusso, quanti vivono nella tristezza, nella depressione, immotivati, persone che hanno rinunciato a vivere.

Gesù ti chiede di essere quel pescatore che apre la porta del pesce ridando vita e speranza alla Chiesa. Senza dubbio, Gesù ha bisogno del nostro sì.

Dio ti benedica!  
Sempre uniti!

**P. Antonello Cadeddu**